

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 698281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 62707330
mail: servizioclienti@corriere.it

INCOTEX
THE WORLD'S BEST TROUSERS



Il supplemento raddoppia. Domani in edicola
La Lettura per ragazze e ragazzi

di **Pierdomenico Baccalario** e **Antonio Troiano**
a pagina 47

INCOTEX
THE WORLD'S BEST TROUSERS

Le idee, le proposte

IL RICHIAMO DEI NUMERI AI PARTITI

di **Sabino Cassese**

Un elettore su due non è andato a votare alle comunali, e ai referendum quattro quinti dei cittadini non si sono presentati alle urne. Andiamo verso una democrazia meno democratica, governata da una minoranza, invece che dalla maggioranza? Questo distacco dalla politica deriva dalla sfiducia nella possibilità di influire sui corpi politici ai diversi livelli, oppure dalla insoddisfazione per le proposte dei partiti, quando sono formulate, o, invece, da una più generale anomia dell'elettorato, che viola il «dovere civico» (così la Costituzione) di votare?

Nel secolo scorso, dal 1974, al referendum abrogativo si è recato a votare da un minimo del 45 a un massimo dell'87 per cento dell'elettorato. La forbice si è attestata nell'ultimo ventennio sul 23-54 per cento. Si è ora giunti al 21 per cento. Ma poteva andare peggio, perché, nei comuni dove si votava per le elezioni locali, circa il 51 per cento degli elettori ha ritirato le schede per i referendum; se non ci fosse stato questo contributo, i votanti per i referendum sarebbero stati circa il 15 per cento. Questa ulteriore diminuzione dei votanti non si spiega con fantasiosi complotti antireferendari, o con la scarsa pubblicizzazione, o con la difficoltà dei quesiti. Si può spiegare piuttosto con altre ragioni: diminuzione del numero dei votanti, in parallelo, nelle votazioni politiche e in quelle referendarie; consapevolezza della complessità della crisi della giustizia, che non può essere risolta con un sì o con un no.

continua a pagina 36

GIANNELLI



IL MAGISTRATO IN FAMIGLIA

Grillo bocchia il terzo mandato e agita il M5S Di Maio a Conte: «No al partito dell'odio»

VERONA. IL CENTRODESTRA
Sboarina chiude
«Mai con Tosi»

di **Riccardo Bruno**

A Verona niente accordo per il centrodestra. Sboarina tira dritto: «Mai con Tosi, io parlo direttamente agli elettori». La Russa: «Così si sta esagerando».

a pagina 13

di **Claudio Bozza**
e **Emanuele Buzzi**

Grippo, fondatore del Movimento, bocchia il terzo mandato e serve un assist a Conte agitando così le acque del Cinque Stelle. «Serve un ricambio dei gestori del potere», ha detto. E di fatto tutti i big, da Di Maio a Taverna, non sono ricandidabili. Il ministro degli Esteri: «Il M5S sta diventando forza politica di odio».

alle pagine 10, 11 e 12

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Luigi e l'ex premier «di lotta»

In questi anni Di Maio ha visto Conte cambiare così tante volte maschera, che ha smesso di sorprendersi: «Ma nei panni del barracadero non è credibile. Sembra Di Battista con la pochette».

continua a pagina 12

La guerra Mosca: «Sanzioni folli». Il governo valuterà il passaggio allo stato di allarme sull'energia

Putin sfida Europa e Usa

Il presidente russo: finita l'era del dominio americano. E taglia ancora il gas

di **Marco Imarisio**

Nuovo attacco del presidente russo Vladimir Putin all'Occidente. «È finita l'era del dominio americano» dice al Forum economico di San Pietroburgo. E definisce «folli» le sanzioni contro Mosca. «Si stanno dando la zappa sui piedi». Nuovo taglio al gas. L'Italia pronta a valutare il passaggio allo stato di allerta sull'energia.

da pagina 2 a pagina 9

L'EMERGENZA ENERGIA

Al terzo livello di allerta scatta il razionamento

di **Fabio Savelli**

Famiglie e imprese, ecco il piano che sarà attivato dal governo se il gas dovesse scarseggiare determinando un livello di allarme superiore a quello attuale. Ma solo se si arrivasse al terzo stadio, quello di emergenza, scatterebbero le misure di razionamento.

a pagina 4

Il lutto È morto a 91 anni Jean-Louis Trintignant



Jean-Louis Trintignant, scomparso ieri a 91 anni, in una scena de «Il sorpasso» con Vittorio Gassman

Quel grande attore dal volto timido

di **Paolo Moroggetti** e **Maurizio Porro**

È stato il grande interprete de «Il sorpasso». Jean-Louis Trintignant è morto. Aveva 91 anni. L'attore francese dal volto timido era stato segnato dalla tragica fine della figlia Marie, uccisa dal compagno.

a pagina 36 Emanuele Trevi

IL VIRUS

Covid, i contagi crescono del 40% «Quando usare la mascherina»

di **Margherita De Bac**
e **Mariolina Iossa**

Risalgono i contagi per il Covid. La crescita è del 40 per cento. E scatta l'emergenza ricoveri. Sicilia e Valle d'Aosta sono già oltre la soglia nei reparti ordinari. E anche se non più obbligatorie, gli esperti consigliano di usare ancora le mascherine almeno nei luoghi di aggregazione.

a pagina 24

PRIMO SI ALLA RICHIESTA USA

Londra ordina l'estradizione per Assange

di **Luigi Ippolito**
e **Marta Serafini**

L'estradizione sempre più vicina per Julian Assange, il svedese australiano accusato di spionaggio. La ministra dell'Interno britannica Priti Patel ha infatti approvato ieri la richiesta di estradizione negli Stati Uniti del cofondatore di WikiLeaks.

a pagina 16

Ernesto Galli della Loggia
Otto vite italiane



Marsilio

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Te c'hanno mai mannato...

Mentre tra le tribù perdute del Cinque Stelle era in corso l'ennesimo regolamento di Conti, Grillo è sceso dalla montagna per annunciare che il Supremo gli aveva parlato. Cioè aveva parlato all'Elevato, che però è Grillo medesimo, mentre non è dato conoscere l'identità di questo Supremo: la fantasma di Casaleggio senior o lo stesso Grillo in uno sdoppiamento di personalità che a questo punto non sarebbe nemmeno l'aspetto di maggiore rilevanza psichiatrica. Anziché le tavole della Legge, il novello Mosè brandiva un articolo sull'evoluzione nei processi riproduttivi che sembrava scritto da Medvedev dopo quattro giri di vodka e solo nelle ultime righe virava verso la chiarezza: nessuna eccezione al limite del doppio mandato, ovvero al diritto di ricandidarsi.

dopo due legislature. Non lo dico per compiacere l'Elevato e per suo tramite il Supremo, ma dal loro punto di vista hanno ragione. Il limite del doppio mandato è la ragion d'essere del Cinque Stelle, come l'abolizione della proprietà privata per i comunisti. Si nutre anch'esso di un'utopia: che la politica sia una forma di volontariato sganciata dall'avidità, dal narcisismo e dall'istinto di autoconservazione tipici dell'animo umano. Totstoj ammoniva: «L'uomo vuole sempre cambiare il mondo, ma mai se stesso, per questo il mondo non cambia mai». Temo che l'Elevato non abbia letto Totstoj. Altrimenti, dopo averci doppiamente mandato un po' tutti, capirebbe che è arrivato il momento di mandarsi da solo anche lui.

After Bite
DOPO PUNTURA



ZANZARE, VESPE, API E MEDUSE

Anche in gel formula extra e crema natural speciale bambini

SELLA IN FARMACIA

PESAVENTO

Art expressions

